

## Essere multiverso

*Un approccio di ricerca post-religione e post-spirituale  
in dialogo con scienze convenzionali e scienze di confine  
indica che siamo parti immortali di un multiverso  
intelligente senza inizio e senza fine*



**Antonello Bazzan**

## **ESSERE MULTIVERSO**

*Un approccio di ricerca post-religione e post-spirituale  
in dialogo con scienze convenzionali e scienze di confine  
indica che siamo parti immortali di un multiverso  
intelligente senza inizio e senza fine*

**Saggio**

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2025  
**Antonello Bazzan**  
Tutti i diritti riservati

*All'amore,  
che non ha inizio e non ha fine*



## Premessa

Dopo oltre quarant'anni di cammino all'interno di diverse religioni e varie forme di spiritualità sono giunto a coltivare la visione secondo cui la religione e la spiritualità sono narrazioni, ovvero miti, che hanno concluso la loro funzione evolutiva per quanto riguarda la capacità di rispondere a domande inerenti al mistero della vita e ciò principalmente a motivo dell'ampliamento della conoscenza e della sensibilità epistemologica prodotto dallo sviluppo delle scienze.

In questo testo, considerando conclusa la funzione evolutiva del mito della religione e del mito della spiritualità, elaboro le mie prime riflessioni secondo una prospettiva di *ricerca post-spirituale* sul mistero della vita. Naturalmente il mio oltrepassamento della religione e della spiritualità mantiene inalterato il rispetto per tutte le tradizioni religiose e spirituali e per tutte le persone che seguono tali vie. Nella mia esperienza di ricerca, tale oltrepassamento significa semplicemente avere scoperto la necessità di "osservarle" da un punto di vista post-religioso e post-spirituale con apertura a scienze convenzionali e di confine e avere intrapreso un viaggio nel rispetto di tale necessità. Paradossalmente, "osservate" in chiave post-religiosa e post-spirituale le diverse tradizioni religiose e spirituali risultano, almeno per me, molto più utili e interessanti di prima in ordine alla mia ricerca sul mistero della vita.



## Nota introduttiva

*“La realtà è una sola, ed è qualcosa che fornisce una risposta a ciascuna delle infinite domande che si possono porre”<sup>1</sup>*

La ricerca presentata in questo testo nasce, come in moltissimi altri casi, dalla necessità di capire qualcosa del mistero della vita.

Rispetto alle tre vie maggiormente frequentate nel corso della mia esistenza, e cioè scienza, religione e spiritualità, sono giunto a constatare che lo sviluppo della scienza, intesa come insieme di scienze convenzionali<sup>2</sup> e scienze di confine<sup>3</sup>, ci permette di comprendere che la religione e la spiritualità hanno esaurito il loro compito evolutivo.

La fine della funzione evolutiva della religione deriva dalla presa di coscienza, anche grazie agli studi effettuati nel contesto del paradigma post-religione, secondo cui la religione è un racconto, cioè un mito che possiamo indicare come *mito religioso*, che non risulta più credibile alla luce delle conoscenze e della sensibilità epistemologica di oggi, soprattutto per quanto riguarda l'immagine di dio.

---

<sup>1</sup> Rucker, R., *La quarta dimensione. Un viaggio guidato negli universi di ordine superiore*, Adelphi, Milano 1994, p. 201.

<sup>2</sup> La scienza convenzionale è definita da Kuhn anche *scienza normale* (vedi Kuhn, T. S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino, 1978). Nella mia ottica di ricerca tra le scienze convenzionali vanno incluse anche le scienze umane.

<sup>3</sup> Sono scienze ai confini delle scienze convenzionali che si occupano di fenomeni considerati insoliti e relative spiegazioni teoriche non ancora accettate dalla comunità scientifica mainstream. Nella mia ottica di ricerca, nelle scienze di confine rientrano anche le scienze esoteriche e occulte.

La fine della funzione evolutiva della spiritualità si intravede soprattutto quando osserviamo che è stato superato il dualismo coscienza-materia. Se consideriamo che l'essenza di ciò che viene indicato come spirito è di fatto la coscienza allora, a mio avviso, possiamo dire che la fine del dualismo coscienza-materia introdotta dalla fisica quantistica indica anche la fine del dualismo spirito-materia. Questo significa che la realtà non appare più fatta di *cose spirituali* separate da *cose materiali*. Di conseguenza, anche la spiritualità intesa come racconto secondo cui le cose spirituali sono separate dalle cose materiali è, sempre a mio parere, superata e corrisponde a una visione della realtà non più credibile. In questo senso anche la spiritualità appare come un racconto, ovvero un *mito spirituale*, che ha concluso il suo compito evolutivo<sup>4</sup>.

Su questa base, intendo il mito come un racconto la cui interpretazione cambia a seconda del livello di sensibilità epistemologica raggiunto dall'umanità. In prospettiva post-religione e post-spirituale i miti o raccontano cose inventate o raccontano eventi accaduti anche se rielaborati in termini di narrazione religiosa o spirituale. Quando raccontano fatti accaduti, questi non vanno più colti in senso religioso o spirituale bensì come eventi relativi a esseri di altri mondi del multiverso e non di un aldilà spirituale che rispetto al multiverso senza inizio e senza fine non può esistere<sup>5</sup>. Questo significa che i miti a nostra disposizione non essendo più credibili sul piano religioso e spirituale rimangono interessanti per raccogliere informazioni sulle nostre origini e sulla nostra storia ma in una prospettiva epistemologica post-religione e post-spirituale in dialogo con scienze convenzionali e di confine.

---

<sup>4</sup> Da qui in poi fine del dualismo *coscienza-materia* significa anche fine del dualismo *spirito-materia*.

<sup>5</sup> Così, sempre secondo la mia ottica di ricerca, esseri delle diverse Tradizioni come, ad esempio, Deva, Nāga, Dakini, ecc. sono da intendere come esseri di altri mondi o altre dimensioni del multiverso, spesso molto più evoluti rispetto al nostro attuale livello evolutivo.

A questo punto la scienza, sempre intesa come insieme di scienze convenzionali e scienze di confine, si presenta come la via al momento più utile e credibile per cercare di capire qualcosa del mistero della vita. Tenendo però ben presente il ruolo svolto dalle scienze di confine nell'impedire che le scienze convenzionali si impongano in forma dogmatica diventando scientismo.

Il testo presenta le mie prime riflessioni rivolte a capire qualcosa del mistero della vita nel contesto di una ricerca post-religione e post-spirituale in dialogo con scienze convenzionali e scienze di confine<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> In particolare, per quanto riguarda il mio approccio: teoria quantistica e cosmologia – nuove tecnologie e Intelligenza Artificiale – teorie convenzionali e di confine sulla vita dopo la morte fisica – teorie convenzionali e di confine sull'esistenza di intelligenze extraterrestri – fenomenologia paranormale e potenzialità umane – testi antichi e moderni, letti in chiave post-religione e post-spirituale, a contenuto mitologico, esoterico, occulto, apocrifo, gnostico.

